

OSSANA

Sfumata l'ipotesi di un finanziamento con i fondi del Pnrr, ma il Comune cerca altre risorse per "salvare" questo tesoro

Per i lavori prevista una spesa complessiva di 2.220.108 euro: dal consolidamento alla realizzazione di un percorso di visita

Casa degli Affreschi, via libera al progetto per il restauro



GIORGIA CARDINI

OSSANA – I fondi non arriveranno dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Pnrr finanziato dal Next Generation Eu. Ma non per questo il Comune di Ossana ha rinunciato all'idea di restituire alla collettività, in chiave prima di tutto culturale, uno dei suoi piccoli grandi tesori: la Casa degli Affreschi.

È stato infatti approvato dal consiglio comunale il 1° agosto scorso il progetto preliminare di restauro della Casa, tanto preziosa quanto fragilissima. Se n'era parlato su questo giornale a metà marzo, quando dal municipio era partita la domanda di finanziamento per 1,6 milioni sul bando "Attrattività dei borghi storici" del Pnrr. L'idea di un progetto culturale integrato per la conservazione e valorizzazione del complesso antico si era classificato però terzo nella graduatoria provinciale, restando escluso dal finanziamento per mancato scorrimento della graduatoria.

Ma un progetto condiviso sin dall'inizio con altri 17 importanti enti, istitu-

zioni e aziende pubbliche e private (tra cui Università degli studi di Trento, Soprintendenza ai beni culturali, Fondo per l'ambiente italiano, Apt Val di Sole) non poteva restare lettera morta. Così ora la sindaca Monica Marinelli è stata autorizzata a cercare altri fondi provinciali, nazionali o europei per realizzarlo. Il preventivo del disegno preliminare, che porta la firma dell'architetto Cristina Mayr (in collaborazione con l'architetto Giovanni Wegher e l'ingegnere Stefano Santini) e il marchio della Soprintendenza, prevede una spesa complessiva di 2.220.108,89 euro: 1.291.438 euro per demolizioni, scavi, drenaggi, consolidamento statico, risanamento strutturale, rifacimento di tetto, solai, scale, pavimenti, pareti divisorie e parziale intervento degli intonaci; 928.670,66 euro per restauri di intonaci, affreschi, finiture e per serramenti, allestimenti e arredi.

Dal 2003 l'antico immobile, che sorge poco a valle della chiesa di San Vigilio, composto da quattro corpi databili tra il tardo medioevo e l'Ottocento, è di proprietà del Comune di Ossana, che lo ha acquistato dopo la scoperta nel

2000, al primo piano del corpo centrale, di un insieme di pregevoli affreschi a tema religioso e profano, databili alla seconda metà del XV secolo.

Ora - nonostante alcuni interventi di salvaguardia - la situazione complessiva delle strutture è critica, «al limite della capacità di autosostenersi», si legge nella relazione al progetto.

Si deve provvedere quindi innanzi tutto al consolidamento strutturale, per poi passare alla definizione degli spazi e delle future destinazioni d'uso dei locali, in base agli obiettivi di utilizzo che il Comune di Ossana, in accordo

con la Soprintendenza per i Beni culturali, vuole dare al complesso.

Il progetto prevede che, al primo piano del corpo centrale, siano rimosse la parete divisoria presente nella sala degli affreschi del corpo centrale nord e una scala lignea: due interventi che consentiranno di avere una visione complessiva dei pregevoli affreschi presenti sulle facciate est e sud del salone centrale. Sarà quindi smontato il controsoffitto recente e privo di valore della sala degli affreschi posta a settentrione, così come la ripida scaletta lignea che dà accesso al sottotetto dal

corpo edilizio ottocentesco.

L'ipotesi è poi quella di realizzare un percorso di visita all'interno dell'edificio e di utilizzarlo per laboratori, didattica, piccole conferenze e mostre con ingresso al percorso di visita da est, dal corpo edilizio ottocentesco, e collocazione al piano terra di biglietteria, bookshop, guardaroba, archivio, servizi. Le due sale al primo piano nel corpo edilizio est saranno recuperate per essere messe a disposizione della comunità di Ossana e del gruppo giovani, per lo sviluppo di progetti e laboratori per il paese, con mostre dei lavori fatti.

Sarà restaurata quindi l'antica cucina, che potrà prestarsi a un eventuale utilizzo delle pareti, con video più effetti sonori per aumentare la suggestione dell'antico ambiente domestico e valorizzare la centralità del vecchio focolare. La realizzazione di una piccola scala in legno sulla parete est della casa torre consentirà quindi l'accesso al sottotetto e alle due sale qui presenti, dando anche modo di utilizzare altre due salette e di avere una vista suggestiva della valle dall'alto e verso il castello di Ossana.